degli individui", intendendo con ciò l'eguaglianza dal punto di partenza per tutti affinchè ciascuno segua senza ostacoli la propria carriera.

"Chaudey, relatore, pronunciò il primo discorso della seduta. Non l'ho mai inteso pronunciare un discorso più misero. Sentendo di perdere le staffe, richiamava a sè tutte le risorse della oratoria... Da questo giorno Chaudey fu uomo finito e Lemonnier raccolse lo scettro caduto dalle mani del povero avvocato. Dopo questo assurdo discorso al quale Bakounine rispose con poche porole di una potenza rara e dichiarando che, per lui come per i suoi amici, si trattava prima di tutto del principio e che i mezzi, proprietà collettiva, abolizione dell'eredità, ecc. rimanevano allo studio, la situazione era divenuta delle più difficili per Lemonnier e soci. Chaudey li aveva compromessi col ridicolo. Per fortuna venne in loro soccorso una diversione dei germanici. Beust e Ladendorf proposero un emendamento che schivava le difficoltà. Lemonnier vi si afferrò come un disperato, e, noi stessi lo avremmo accettato se avesse affermato il principio egualitario. Ladendorf volle darci delle "spiegazioni dei motivi". Ma queste spiegazioni non ci bastarono.

La sera, il voto ebbe luogo per nazionalità: Russia, Polonia, Italia, America votarono per la proposta di Bakounine. . (le altre nazionalità, come la Spagna, rappresentata da Emilio Castelar, l'Inghilterra, rappresentata da un *teetotaller*, il Messico, la Danimarca e la Finlandia, eccetera, votarono in favore della proposta germanica; così che la frazione bakouniana fu battuta).

"Intanto appare evidente che non potremmo mai andare d'accordo coi partito di Lemonnier. Ogni azione comune è impossibile fra persone così divise; noi non siamo per essi che pericolo, ed essi non sono per noi altro che debolezza. Bakounine voleva separarsi subito appena conosciuto il risultato della votazione, ma Rey ed io stesso, più pacifici, riuscimmo a farlo rimanere al Congreeso sino alla fine; e continuammo a prendere parte alle deliberazioni. Solo, non avendo speranza di vincere, volemmo, in tutte le questioni venute in discussione, affermare il nostro programma, essere precisi.

"Il terzo giorno: questione religiosa e bellissimo discorso di Wyrouboff, forse il migliore di tutto il Congresso, per la sua precisione, per la sua purezza di stile, per il vigore del pensiero e la moderazione delle parole. Risposta di un pastore nazionalista di Berna, poi di un pietista di Neuchâtel, Fr. De Rougemont..... Rousselle pronuncia un discorso materialista, e pertanto vota contro di noi. Emendamento Wyrouboff, 85 voti; progetto della commissione, 75 voti, più una cinquantina di astensioni.

"Quarto giorno: questione federalista. Tutti erano d'accordo sul principio; soltanto, da parte mia, ci tenevo a precisarlo. Dimostrai, e credo con logica, che dopo aver distrutto la vecchia patria dei sciovinisti, la provincia feudale, il dipartimento ed il circondario, macchine di dispotismo, il cantone ed il comune attuali, invenzioni dei centralizzatori ad oltranza, non rimaneva che l'individuo e tocca a lui di associarsi come meglio crede. Invece dei comuni e delle provincie, io proposi: associazioni di produzioni e gruppi formati da dette associazioni 1). Ti faccio grazia del discorso; del resto mi pare sia stato buono; alla fine soltanto non sono stato abbastanza esplicito. Dopo di me, venne Jaclard, il quale, con la sua voce calma e breve, pronunciò una requisitoria formidabile contro la borghesia e finì il suo discorso con parole violente e fuori di posto, malamente accolte. Così Chaudey, rispondendomi con dei *se* e dei *ma*, ne approfittò per rendermi responsabile delle parole di Jaclard. Voto: 37 in favore, 77 contro.

"Quinto giorno: questione della donna, che Seinguerlet e Chaudey avevano cercato di soffocare il giorno precedente, ma senza riuscirvi. Non hanno avuto pertanto il coraggio di votare contro i diritti della donna. Dopo tre discorsi, quelli delle signore Goegg, Barbet e quello di un ex gesuita, personaggio molto divertente, s'è passati ai voti. Unanimità. Joukowsyi, Rey ed io, avevamo, fortunatamente, persuaso una signora russa a non pronunciare un discorso sull'abolizione della famiglia.....

"In fine presentammo le nostre dimissioni motivate, poi l'americano Ward si precipitò alla tribuna per fare altrettanto. Eytel ci scongiurava a rimanere. Bakounine ed io rispondemmo e Chaudey dichiarò che avevamo mille volte ragione. Fra Bakounine e Chaudey bisogna scegliere.....

"Rifiutando di votare il principio dell'eguaglianza, la maggioranza ha fatto l'interesse dell'Internazionale, la quale trionfa ora su tutta la linea, gridando: "Vedete che avevamo ragione di protestare in anticipo!".....

"Eliseo Reclus".

1) Si noti che con questo discorso Elisro Reclus fece la sua prima adesione ai principii anarchici.

MICHELE BAKOUNINE
nei ricordi P. KROPOTKINE

Con Michele Bakounine la tendenza anarchica, che si sviluppava in seno all'Internazionale, trovò un difensore potente ed inspirato. E intorno a Bakounine ed ai suoi amici giurassiani si fermò subito un piccolo cerchio di giovani italiani e spagnuoli, che diedere un più largo sviluppo alle sue idee.

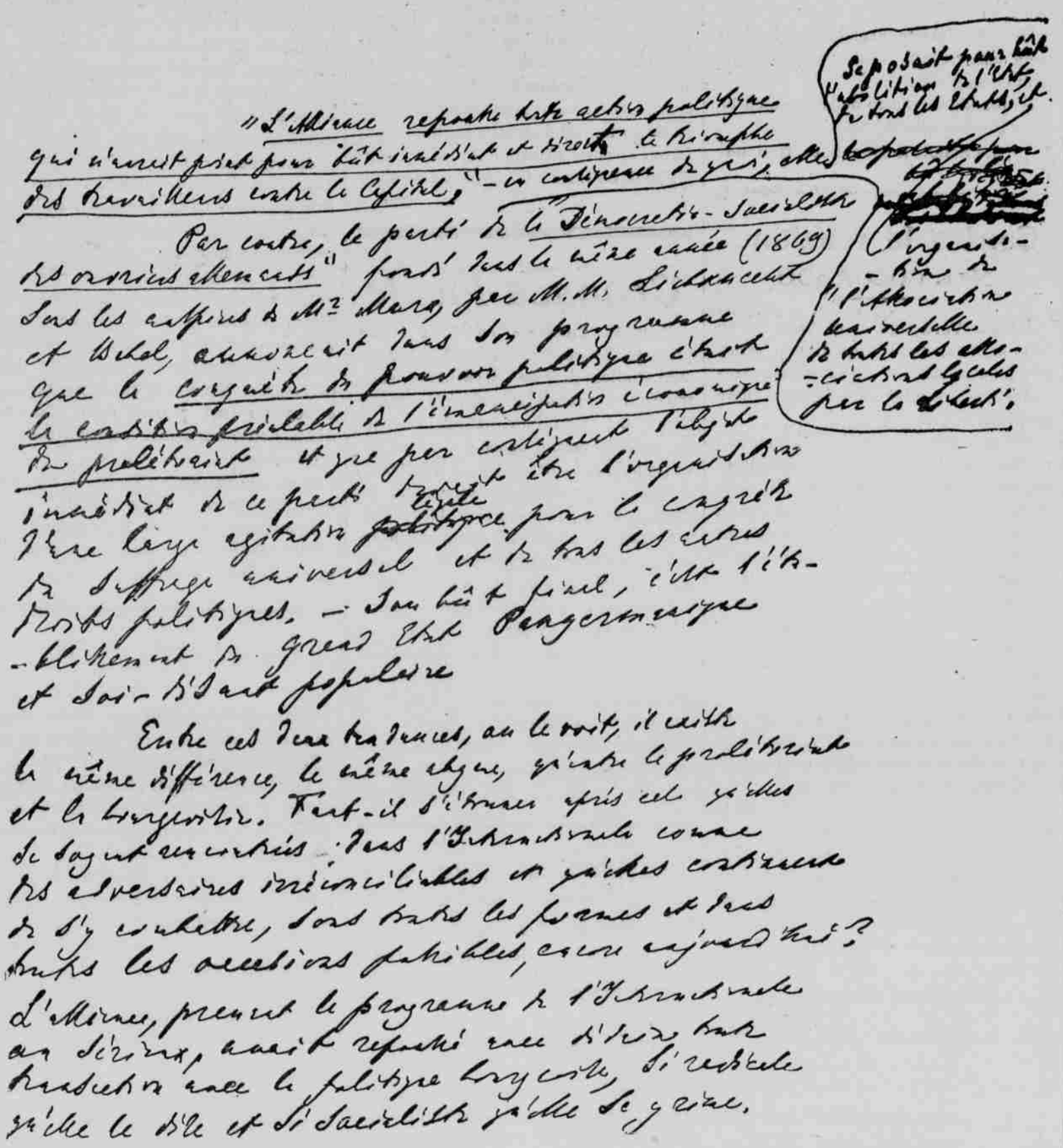
Grazie alle sue vaste cognizioni di storia e filosofia, Bakounine stabilì il principio dell'Anarchia moderna in una serie di vigorosi opuscoli, d'articoli di giornale e di lettere.

Lanciò arditamente l'idea dell'abolizione compieta dello Stato, con tutta la sua organizzazione, il suo ideale e le sue tendenze. Nel passato, lo Stato aveva rappresentato una necessità storica — un'istituzione nata e cresciuta dall'autorità acquistata dalla casta religiosa. Ma oggi, il completo annientamento dello Stato è, a sua volta, una necessità storica, poichè lo Stato è la negazione della libertà e dell'uguaglianza, e poichè non può che nuocere a quanto cerca di fare, anche quando si occupa di mettere in pratica un'idea d'interesse generale.

Ogni nazione, per quanto piccola, ogni regione, ogni comune, devono essere assolutamente liberi d'organizzarsi come come l'intendono, fintanto che non lo fanno per minacciare i loro vicini. "Federalismo" e "autonomia" non bastano. Non sono che parole per coprire sempre l'autorità dello Stato accentrato. L'indipendenza completa dei comuni, la federazione dei comuni liberi e la rivoluzione sociale nel comune, ossia i gruppi corporativi per la produzione sostituenti l'organizzazione statale dell'odierna società — tale è, e lo dimostrava Bakounine, l'ideale che sorge davanti alla nostra civiltà dalle nebbie del passato. L'individuo comprende che non sarà realmente libero, se non nella misura della libertà d'ogni altro intorno a lui.

Con queste concezioni, Bakounine éra nello stesso tempo un ardente propagandista della rivoluzionc sociale, che la più parte dei socialisti credevano allora imminente, e che invocava con parole di fuoco nelle sue lettere e nei suoi scritti.

Pietro Kropotkine.



Nella pagina autografa che riproduciamo, Bakounine rilevati i caratteri dell'Alleanza che "ripudia ogni azione politica la quale non abbia per iscopo immediato e diretto il trionfo dei lavoratori contro il capitale" in confronto colla democrazia socialista per cui "la conquista del potere politico è condizione più mondiale della emancipazione economica del proletariato"; spiega la ragione del grave dissidio scoppiato fra le due correnti nell'associazione Internazionale dei Lavoratori.

Hurley, Wisc. — Non si riscatta una porcheria neanche con mezzo secolo di propaganda!

Armando Tudrizzi, già socialista poi anarchico, poi sindacalista; un attivo, ai bei tempi, un intelligente, che fa più male ancora. Domenica scorsa 10 Maggio stava compunto recitando il credo dinnanzi al reverendo Klopp il quale battezzava nella chiesa cattolica il suo figliolo.

Che pena m'ha suscitato! Se si fosse trattato d'un povero cafone – ce ne sono tanti, ne vengono tanti dal sud come dal nord della patria ottusi e refrattarii ad ogni senso di modernità e di libertà — non m'avrebbe dato cruccio alcuno. Ma là, dinnanzi al prete che sfoggiava il sogghigno perfido della rivincita era un sovversivo, un uomo che certo non crede in dio, che certo anzi ha le mille volte deriso e combattuto la menzogna religiosa, e recitar là il suo atto di contrizione in omaggio soltanto ad una ipocrisia ineffabile, in omaggio a calcoli vergognosi, in ossequio ad interessi ed volontà sciagurate.

Può essere stato durante vent'anni un uomo, può avere durante vent'anni bandito l'eresia generosa dell'ateismo, dell'anarchia, del sindacallsmo, Armando Tudrizzi. Coloro che l'hanno visto domenica scorsa docile sotto la ferula del prete Kopp diranno che egli ha mentito per millanteria e per calcolo, come per calcolo o per ipocrisia s'inginocchiò oggi ad un pugno di dollari e ad una sottana.

E se in chiesa è andato lui che si dice sovversivo, e tra i sovversivi vuol essere dei primi, in chiesa andranno essi pure che sono poveri diavoli senza spavalderie e senza cultura.

Vent'anni di sovversivismo per finire in sacrestia! È una brutta fine, è una liquidazione vergognosa.

G.

⚜

Ironvood, Mich. — Ci avevano chiamato il 3 Maggio alla Sala Varda per solennizzare la ricorrenza della storica data proletaria, dircene le origini burrascose, il significato imminente e la portata solidale cosmopolita; e ci hanno gonfiato di giaculatorie unioniste interessate e bottegaie. Ci hanno gabbato, e ce ne siamo tornati, avanti che la funzione avesse termine, colla bocca amara di nausea e di disinganno.

Ci hanno burlato una volta, non ci burleranno più. Non dimenticheremo mai più che i sacrestanelli dell'unionismo accattone e pinzochero non sono nè capaci nè degni di parlarci d'emancipazione e di rivoluzione.

Ma che cosa dicono i bietoloni che sogghignavano delle nostre diffidenze e dei nostri dubbi, ora che dai mali pastori è venuta di quelle diffidenze e di quei dubbi la conferma?

Avevamo o non avevamo ragione?

G. Schiavitti.

⚜

Jessup, Pa. — Vorremmo sapere di quale empietà ci siamo resi colpevoli noialtri minatori di Jessup, Pa., che ad opera di due mammalucchi della sbirraglia spudorata o clandestina locale, Frank Bosco e James Cowouroh siamo stati arrestati, tenuti in carcere un giorno ed una notte, multati di cinquanta dollari per avere il I Maggio lavorato dalle 7 alle 11,30 ant.

Diancine, ce lo debbono pur dire i due eroi che fanno strame della libertà individuale dei lavoratori di questo campo.

Ch. Fasciana, Sam Talarico.

Ma non sono li, i due mardochei dell'ordine?

Perchè scrivere a noi quando i due eroissimi sono lì, a portata della mano e della punta degli stivali?

N. d. R.

⚜

Worcester, Mass. — Diavolo, diavolo! un contradditorio su la pedagogia di Edmondo De Amicis? Il corrispondente locale de la **Tribnna di Boston** che di spirito di patate non fa.... contrabbando dovrebbe anzitutto mostrare almeno, almeno di.... saper leggere.

E quando noi abbiamo scritto "che non discutiamo la novità dell'argomento e neanche la pedagogia di Edmondo De Amicis" venirci a proporre sull'argomento una discussione contradditoria, ne converrà l'allegro corrispondente de la **Tribuna di Boston** è per lo meno puro spirito di... patate.

Noi, al corrispondente de la **Tribuna di Boston** abbiamo contestato il diritto di vituperare idee e uomini che non conosce; e quando lo vediamo imperversare sopra un compagno che a querela di parte è giudicato soltanto quando per una condanna politica anteriore è nella materiale impossibilità di comparire al dibattimento, di difendersi, di provare la verità delle accuse che ha lanciato ad un suo personale nemico, e ne esce con una condanna contumaciale perfidamente organizzata ed attesa, il corrispondente de la **Tribuna di Boston**, mostra proprio, come noi abbiamo scritto, che De Amicis era per lui un pretesto a dire corna degli anarchici e della scuola moderna, e che egli non può senza usurpazione prender posto fra i pubblicisti onesti che della verità fanno la loro bandiera, della sincerità uno scrupolo professionale.

In conclusione; noi abbiamo servito al signor D'Ausilio, gratis, una lezione di correttezza e di decenza, ed egli batte il can per l'aia in luogo di essercene grati.

Ed ha torto.

T. Monfanari.

⚜

Worcester, Wass. — Che siamo questa volta riusciti a scuotere l'apatia della colonia operaia italiana così vasta come indifferente di fronte ai molti gravissimi problemi che ci drizza più terribili e più urgenti ogni giorno la contrastata necessità della vita?

Le conferenze che il compagno Galleani ha tenuto sabato, domenica e lunedì scorso alla Columbus Hall, conferenze di volgarizzazione scientifica e di propaganda rivoluzionaria che hanno suscitato in colonia il più vivo interesse, e l'entusiasmo con cui sono state accolte e lo fanno sperare, e la speranza sarà tanto più positiva quanto più noialtri sovversivi sapremo approfittare dell'ottimo lavoro qui compiuto dal compagno Galleani, e messe in disparte gli attriti e le competizioni personali ci persuaderemo che l'opera degli agitatori è meno vana ove non sia continuata dal paziente lavoro d'ogni ora e d'ogni giorno.

Mi ero proposto di riassumere brevemente le tre conferenze del Galleani intorno alla origine ed evoluzione della specie, intorno al conflitto tra scienza e religione, intorno alle aspirazioni ed all'anarchismo; ma il compito è superiore alle mie forze e debbo limitarmi alla cronaca nuda degli avvenimenti, a dirvi cioè che il pubblico è stato insolitamente numeroso, che la discussione seguita ad ogni conferenza mentre ha giovato alla sviluppo del tema ed al proposito educativo degli iniziatori ha messo ancora una volta in luce la serenità esemplare dell'oratore; che gli incidenti di carattere locale hanno svegliato, anche più acceso l'interesse dei lavoratori intorno alla nostra agitazione scovrendoci tutto un terreno che possiamo coltivare senza diffidenze e colle migliori previsioni di buona messe; che al compagno Galleani il quale non badando nè a disagi nè a fatiche ha voluto soddisfare al nostro comune desiderio testimoniano i lavoratori di Worcester tutta la loro gratitudine, ed i compagni tutto il loro affetto colla speranza e col voto che egli voglia tornar presto fra di noi.

T.

⚜

Mount Vernon. N. Y. — Ad iniziativa del Circolo Marchigiano del Libero Pen- abbiamo domenica 3 corr. solennizzato la ricorrenza del I Maggio con una riunione di propaganda a cui sono intervenuti numerosi i compagni di Port Chester e di Brooklyn, il compagno Bruno Gregoretti il quale ha tenuto una conferenza intorno alle origini ed al significato del Primo Maggio. Discussioni animate ma cordialissime tra avversarii di metodi non di intenzioni nè di aspirazioni perchè tutti intendiamo con ardore eguale alla comune emancipazione, e con tutti i mezzi. Un pensiero hanno avuto concorde i presenti per la stampa sovversiva e della somma di dollari 6,30 raccolti alla simpatica riunione 3,15 mandiamo alla **Cro-**